Post to Pdf

Legalità e sicurezza, il punto col questore di Agrigento Emanuele Ricifariaa

Il 23 maggio 1992, cinque quintali di esplosivo non squarciarono soltanto il cielo di Palermo, ma anche le coscienze degli italiani. Nel 31moanniversario della strage di Capaci, in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e gli agentidella scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, la parola legalità, seppur per poco, è finalmente tornata in auge nel nostroPaese. In questa triste data della storia, abbiamo ricordato tutti i servitori dello Stato uccisi dalla mano violenta della mafia. Essa hariacceso in noi sentimenti di indignazione e voglia di riscatto. Ma la legalità, si dice vada costruita giorno per giorno. Lo sanno bene gliuomini e le donne della Polizia di Stato e delle nostre valorose forze dell'ordine, che ogni giorno affrontano la criminalità organizzata, anchesacrificando la propria vita ed affetti.

Ne è un esempio il questore di Agrigento, il Dr. Emanuele Ricifari, che a Palma di Montechiaro, prima della tradizionale processionereligiosa, ha fatto rimuovere dalla statua della Madonna, la targhetta d'intitolazione a una famiglia di mafiosi. Ha anche vietato la parata dicavalli, perché molti sarebbero stati montati da noti pregiudicati. Gesti come questi, seppur simbolici, nel quotidiano contribuiscono a rafforzare la legalità. Scopriamo con il Dr. Emanuele Ricifari, presidente dell'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia (ANFP), giàfondatore e primo direttore del Servizio Centrale Anticrimine, Questore di Cuneo, Caltanissetta e, da due mesi, questore di Agrigento, qualè, secondo la sua esperienza più recente, lo stato di legalità e del comparto sicurezza nel nostro Paese.



Infografica – La biografia dell'intervistato Emanuele Ricifari

Developer By Post to Pdf